

denti regionali formano il Consiglio nazionale;

il presidente nazionale in due occasioni ha apportato alcune modifiche allo statuto dell'ente che sono state approvate dal Congresso nazionale ma che, a quanto consta all'interrogante, né nel 2017 né nel 2019 avrebbero ottenuto l'assenso della prefettura, come richiesto dallo Statuto stesso;

tra le modifiche approvate su iniziativa del presidente nazionale risulta l'abolizione del limite del doppio mandato per le cariche regionali e nazionali, presentata nel corso del Congresso dell'ottobre del 2019 per consentire la rielezione di alcuni soci non più ricandidabili, ma queste modifiche, per quanto risulta all'interrogante, non sarebbero state mai ratificate neppure dalla prefettura;

le sospensioni ed espulsioni di presidenti di sezione e di soci benemeriti e i commissariamenti di intere, sezioni, sarebbero stati disposti, ad avviso dell'interrogante arbitrariamente, senza alcun giustificato motivo, e, per tale ragione sono stati presentati ricorsi giudiziari contro i suddetti provvedimenti in quanto in alcuni casi avevano un evidente malcelato scopo di impedire la partecipazione degli espulsi in qualità di delegati all'ultimo Congresso nazionale del 2019 che si è svolto a Tivoli dal 20 al 23 ottobre 2019;

i commissariamenti sono stati impugnati dagli interessati mediante ricorsi, in ultimo, anche al tribunale di Roma, il quale, il 18 marzo 2021, con ordinanza di accoglimento n. 32518-1/2020, ha disposto la sospensione dell'esecuzione della delibera del Comitato esecutivo dell'Unms del 19 settembre 2019, n. 54, considerando quest'ultima il risultato di mere diatribe interne personalistiche;

nonostante l'ordinanza di cui sopra il presidente nazionale, a quanto risulta all'interrogante, non è tornato sui propri passi e non ha posto rimedio alla situazione creatasi in seguito ai provvedimenti da lui proposti e approvati dal Congresso nazionale inoltre, deve ancora chiarire se abbia già provveduto a versare al comune

di Napoli l'importo di 200 mila euro, così come disposto dal tribunale di Napoli con sentenza n. 3404/2018;

così come si chiede di capire i motivi della vendita dell'immobile di proprietà dell'Unms sito in piazza Principe Umberto, 4 Napoli —:

se il Governo intenda valutare se sussistano i presupposti per adottare le iniziative di competenza volte al commissariamento dell'Unms al fine di ripristinare la legalità nella gestione di un Ente morale di importanza riconosciuta a livello istituzionale. (5-06068)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

VILLANI, MARTINCIGLIO, MANZO, NAPPI e BARBUTO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro della salute, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509 recante disposizioni in materia di « Attuazione della delega conferita dall'articolo 1, comma 32, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, in materia di trasformazione in persone giuridiche private di enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza. », concerne la riorganizzazione di alcuni enti previdenziali;

il su citato decreto ha determinato la trasformazione di enti previdenziali pubblici, ossia pubbliche amministrazioni, con personalità giuridica pubblica, in enti ovvero associazioni o fondazioni con personalità giuridica privata che svolgono l'attività istituzionale di pubbliche amministrazioni per il perseguimento di un pubblico interesse;

le casse operano nel rispetto dei principi sanciti nel diritto della previdenza sociale, imponendo la tassazione ed erogando un servizio pubblico che consiste nella gestione di un sistema pensionistico pubblico a redistribuzione dei tributi;

come confermato dalla sentenza della Corte di Cassazione del novembre 2014 n. 24221, le casse previdenziali, non avendo